

**LA RASSEGNA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA**

DIRETTORE: Enrico Ghidetti

COMITATO SCIENTIFICO: Alberto Beniscelli (Università di Genova), Raoul Bruni (Uniwersytet Kardynała Stefana Wyszyńskiego w Warszawie), Maria Pia De Paulis-Dalembert (Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3), Giulio Ferroni (Università La Sapienza di Roma), Giuseppe Gazzola (Stony Brook University), Christian Genetelli (Université de Fribourg), Quinto Marini (Università di Genova), Roberta Turchi (Università di Firenze)

DIREZIONE E REDAZIONE:

Enrico Ghidetti, Via Scipione Ammirato 50 – 50136 Firenze; e-mail: periodici@lelettere.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA E REDAZIONE:

Elisabetta Benucci

AMMINISTRAZIONE:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

e-mail: amministrazione@editorialefirenze.it

www.lelettere.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Gentile

Rivista di classe A nella valutazione ANVUR

Gli articoli e le note proposte per la pubblicazione nella RLI sono sottoposti al parere vincolante di due revisori anonimi

ABBONAMENTI:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103

e-mail: abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it

Abbonamenti 2022

PRIVATI:

SOLO CARTA: Italia € 165,00 - Estero € 205,00

CARTA + WEB: Italia € 205,00 - Estero € 245,00

ISTITUZIONI:

SOLO CARTA: Italia € 215,00 - Estero € 259,00

CARTA + WEB: Italia € 259,00 - Estero € 303,00

FASCICOLO SINGOLO: Italia € 120,00 - Estero € 140,00

Tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste) dovranno essere indirizzati presso la Casa Editrice Le Lettere. Manoscritti, dattiloscritti ed altro materiale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Scritto al Tribunale di Firenze n. 1254 - 25/7/1958

Stampato nel mese di dicembre 2022 dalla Tipografia Bandecchi&Vivaldi - Pontedera (PI)

tismo o di semplificazione linguistica, quelli desunti da varietà limitrofe più prestigiose e quelli da addebitare a modelli scolastici e burocratici» (p. 22). Inoltre, confrontando i manuali fra loro, ciò che emerge è una certa eterogeneità nell'organizzazione e nella presentazione del materiale: ciò si spiega col fatto che, sebbene fossero «opere destinate alla scuola, è vero anche che i tipi di scuola erano diversi, che le condizioni linguistiche e sociolinguistiche mutavano da regione a regione e all'interno della stessa regione e, inoltre, che le autrici e gli autori [...] avevano competenze e sensibilità linguistiche molto differenti» (p. 23).

Il volume si apre con una *Prefazione* di Massimo Fanfani, in cui viene messo in luce come le varietà regionali, influenzate soprattutto (ma non solo) dai dialetti locali, siano state concepite ed etichettate in epoca preunitaria – piuttosto negativamente – e dopo l'unificazione politica; segue la *Premessa*, nella quale l'autore espone le scelte e i criteri alla base della sua indagine.

L'opera si compone di due capitoli. Nel primo (intitolato *Repertori di provincialismi nell'Italia postunitaria: storia, caratteri, contenuti*) lo studioso tratta dei manuali di provincialismi più rappresentativi, destinati principalmente a un pubblico di studenti: si passa dai provincialismi legati alle aree meridionali e centrali – come i *Dialoghetti* di Luigi Mancini (1877), gli *Idiotismi* di Michele Siniscalchi (1887) oppure quelli di Michele De Noto (1901), o ancora gli *Abruzzesismi*, i *Sardismi* e i *Toscanismi* di Fedele Romani, che fu «il primo [...] a tentare una classificazione dei vari tipi di provincialismi, in base alla quale strutturerò i suoi testi» (pp. 44-45) – ai provincialismi appartenenti a regioni settentrionali, come i *Venetismi* di Giuseppe Mussini, i contributi di Giulia Forti Castelli o la raccolta di Elisa Galvani. Vinciguerra passa in rassegna molti dei tratti e dei fenomeni linguistici regionali – a vari livelli (lessicale, morfosintattico, semantico, fonetico) – che compaiono nelle opere esaminate, alcuni dei quali risultano tuttora ben radicati nelle diverse aree geografiche.

Il secondo capitolo, invece, si concentra interamente su un manualetto scolastico poco noto, dal titolo *Pratica della grammatica per le scuole elementari del circondario di Pistoia, proposta da un pistoiese*, che fu pubblicato anonimo nel 1887 – attribuibile presumibil-

mente a Gherardo Nerucci. Si tratta di un'opera che «sembra più accostabile, almeno per le intenzioni, al genere dei repertori di provincialismi» piuttosto che ai manuali che si prefiggevano «lo scopo di insegnare l'italiano ai dialettofoni» (pp. 86-87); dopo aver descritto le ragioni e l'organizzazione del testo, Vinciguerra offre un'accurata analisi linguistica degli errori che, riscontrati in alunni e conterranei, l'autore della *Pratica* decise di raccogliere; considerati, dunque, valore e rarità dell'opera, il linguista ha scelto di riprodurre in *Appendice* il testo integrale.

Il volume si chiude con la *Bibliografia*, un *Indice delle forme e dei fenomeni* e, infine, un *Indice dei nomi*. [Barbara Patella]

L'italiano e la scienza tra Medioevo e Rinascimento. Le vie della lingua, della letteratura, dell'arte, a c. di LORENZO BACCINI, FRANCESCO BRENNIA, BARBARA FANINI, GIULIO VACCARO, GIULIA VIRGILIO, VALERIO ZANETTI, Firenze, Cesati, 2022, pp. 150.

Nel giugno 2021 l'Università di Ginevra ha ospitato virtualmente il XXIV Congresso dell'Associazione Internazionale dei Professori di Italiano (AIPI), dedicato al tema *Scienza, arte e letteratura: lingue, narrazioni, culture che si incrociano*. All'interno del convegno, Giulio Vaccaro, Lorenzo Bacchini, Francesco Brenna, Barbara Fanini e Valerio Zanetti hanno organizzato un panel dal titolo *L'italiano e la scienza tra Medioevo e Rinascimento. Le vie della lingua, della letteratura, dell'arte*: il risultato di questa sessione, ricca di contributi di grande valore, è ora a disposizione degli studiosi grazie al volume, che ne riprende il titolo, edito da Cesati nel 2022.

Il volume si apre con una dettagliata *Introduzione* (pp. 9-15), cui segue lo studio di GIULIA VIRGILIO, dedicato a *I composti di origine greca e latina nel lessico scientifico dell'italiano* (pp. 17-27), che «si propone di offrire alcuni spunti di riflessione su una specifica categoria di cultismi, ossia quelli derivati da parole formate nel latino e nel greco classico tramite un processo di composizione (come noto, molto produttivo soprattutto nella lingua greca)» (p. 17).

Seguono tre contributi dedicati ai volgariz-

zamenti: VITO PORTAGNUOLO (*Concezione della medicina e lessico scientifico nei volgarizzamenti fiorentini del «Régime du corps» di Aldobrandino da Siena*, pp. 29-37) analizza i diversi volgarizzamenti del fortunato trattato medico duecentesco; FLAVIA GUIDI, (*La lettera dello (pseudo) Ippocrate a Cesare*, pp. 39-48), presenta il caso dell'anonimo *Regimen sanitatis ad Caesarem*, un trattatello di ricette mediche composto probabilmente nel XIII secolo che gode di ampia fortuna in tutta Europa fino al Quattrocento; il saggio di ANAEL INTELISANO rappresenta invece un *Breve sondaggio sul lessico dei trattati di mascalcia in volgare siciliano* (pp. 49-54), in cui «l'accesso a inediti ha consentito l'inserimento di nuove tessere nella ricostruzione della cultura scientifica in volgare siciliano, con un conseguente riverbero positivo sulla conoscenza del lessico pertinente alla veterinaria, alla zoologia e alla botanica» (p. 49).

Con lo studio di ANDREA FERRANDO, dal titolo *Astrologia e scienze naturali in un inedito poemetto tardo-trecentesco* (pp. 55-62), si conclude la sezione dedicata alla scienza nel Trecento; il contributo verte su un anonimo poemetto in sonetti ritornellati, riconducibile al genere medievale del viaggio allegorico nell'Aldilà, databile al tardo Trecento: si tratta di un testo finora sconosciuto che si caratterizza per alcuni elementi innovativi (in particolare l'impianto cosmologico, la mobilità dei corpi celesti e la ridenominazione di alcuni degli appellativi di matrice classica tipici delle stelle).

Tra i saggi dedicati alla scienza e alla tecnica nel Medioevo e quelli che vertono sull'età moderna si collocano i contributi di ALESSANDRO ARESTI e di VINCENZO LISCIANI PETRINI. Il primo è dedicato ad *Artisti scriventi e artisti scrittori. Modelli, pratiche e forme da Taddeo Gaddi a Vasari* (pp. 63-78) e ricostruisce le fasi che hanno portato alla trasformazione dello statuto culturale dell'artista tra la metà del Trecento e la metà del Cinquecento; Petrini, invece, esamina il dualismo fra *auctoritas* ed esperienza nella comicità medievale nel saggio *Il ruolo della letteratura comica nella rivoluzione scientifica: un percorso tra Medioevo, Umanesimo e Rinascimento* (pp. 79-87). ENEA PEZZINI presenta un contributo incentrato sulla letteratura comico-satirica dal titolo «*Piaghe francoise e buchì fistolati*». *Andrea Michieli detto lo Strazzola e il malfrancese* (pp. 89-98), in cui prende in esame un corpus di liriche

composto dal rimatore veneziano Andrea Michieli sul finire del Quattrocento e incentrato sul tema della sifilide (il cosiddetto malfrancese o morbo gallico).

I processi formativi del vocabolario architettonico a cavallo fra Quattrocento e Cinquecento, attraverso le prime traduzioni in volgare del *De architectura* di Vitruvio (un'opera che conosce, proprio in questo periodo, una nuova e straordinaria fortuna) sono l'oggetto dell'analisi di MATTEO MAZZONE, *Tradurre e interpretare il «De architectura» di Vitruvio: alcune riflessioni sul testo di una versione fiorentina di inizio Cinquecento* (pp. 99-107).

Con lo studio di ELENA PAROLI (*La «notomia» letteraria. Epistemologia e scrittura nelle prose anatomiche tarde di Leonardo*, pp. 109-117) si entra nel labirintico mondo degli scritti di Leonardo da Vinci e, in particolare, delle annotazioni anatomiche della maturità (1510-1518), oggi in larga parte depositate tra i fogli della Collezione Reale di Windsor; MARIO PIOTTI, invece, indaga *Autobiografia e lingua materna nell'opera scientifica di Niccolò Tartaglia* (pp. 119-128), esaminando la presenza di riferimenti autobiografici nei trattati del matematico bresciano, che nelle sue due opere principali parla di sé, rivendicando l'eccezionalità della propria esperienza formativa, che fu essenzialmente autodidattica.

Il ricchissimo volume si conclude con il contributo di LAURA RICCI dedicato a *Galilei e le postille polemiche agli scritti degli avversari* (pp. 129-141). La lingua materna è da Galileo privilegiata non soltanto in qualità di codice linguistico naturale, ma anche e soprattutto come strumento di opposizione a un intero istituto di conoscenze – quello accademico di tradizione aristotelica – ostinatamente legato al latino. L'indagine di Ricci si sofferma in particolare sulle postille polemiche di Galilei agli scritti degli avversari, che offrono un'ulteriore prova della grande sensibilità galileiana per la chiarezza e il rigore linguistici del discorso scientifico. [*Chiara Murru*]

RICCARDO GUALDO, *Dialoghi tra parole e immagini. Il testo verbale e non verbale nella comunicazione specialistica*, Roma, Carocci, 2022, pp. 136.

Il volume *Dialoghi tra parole e immagini. Il*